

4.10.50

Caro Luciano  
 solo due parole stavolta perché siamo in piena  
 preparazione della stagione al Valle, e ho  
 un inferno di cose da fare - grazie della  
 lettera che ho gradito, che mi ha soddisfatto  
 che sia degna di te, e Dio vuole. Ti risponderò  
 più a lungo appena un po' più libero; così  
 a Adolfo, di cui ho altrettanto gradito  
 l'aggressività e un ~~viso~~ <sup>viso</sup> quid di puerilismo  
 comunque il rilento si è rotto, ed è già qual  
 cosa. Temo che avere nel frattempo sofferto  
 il facillo del canoso, letto libri di filosofia,  
 che forse insomma perduto per sempre, estraneo.  
 invece, a grande fare il solo grasso e semi  
 canuto [ma tutti noi ~~so~~ <sup>so</sup> cominciamo a spaldar  
 di finemente, si tratta ormai più che altro  
 di abilità nel nascondere]; ma insomma  
 è ancora un errore a cui si può scrivere  
 da cui avere lettere di risposta, nel  
 lessimo stile di sempre. Digli che  
 vera un mese o l'altro la replica  
 che gli si contiene, digli di non trascurare  
 l'obsequio. Finio perché un anno o l'al  
 tro mi vedrà effettivamente comparire  
 all'orizzonte

Poche notizie - stiamo varando la più bella  
 Compagnia dell'ultimo decennio; saremo stabili  
 al Valle e ci chiameremo Teatro Nazionale; un  
 licati, io + V. V. Grotti, Albertini, ~~...~~ e tutti  
 i migliori elementi della piazza, da Toa a Shagia, da

Sarnigliani e D'Angelo, per un totale di ben 40 attori  
più i tecnici (due direttori di scena e così via). Repertorio  
due novità americane, di cui una messa in scena da  
migliori, Peer Gynt che farò io, Giulietta, Romeo,  
Cirano di Bergerac ecc. - La volta buona, insomma.  
C'è grande fermento, attesa e ostilità, ed è che pro-  
mette bene - se va male questa, desisteremo  
dal teatro e buona notte - Al Peer sto lavorando  
intermittentemente da quattro mesi, e ci punto  
con tutte le mie forze. In caso del resto che  
era il mio pallino costante

La compagnia, almeno in nucleo centrale, vede  
anni bene un proseguitamento all'estero.  
ci hanno offerto una stagione di un  
mese a Parigi che andò accetteremo; per  
il Sudamerica stiamo mettendoci in con-  
tatto, e io sarei molto proattivo -  
Nel caso, spero si potrà studiare qualche  
fruitiva forma di collaborazione e  
organizzazione -

Veniamoci in contatto e vogliamo bene.  
Di ancora a Adolfo che come esistono memorie  
~~sono~~ forti e memorie deboli così esistono  
umanizzazioni naturali e umanizzazioni faticose;  
e che di certe cose di cui non facciamo colpa  
s'è perso il metro comune solo il tempo darà  
finale e indiano; e digli di mandare qualche  
linea a Neri, verso Natale (Via Tor de' Schiavi 118A -  
Curtocelle - Roma)

Ciao, un abbraccio  
Vittorio